

Le fatture erano vere Cartella annullata

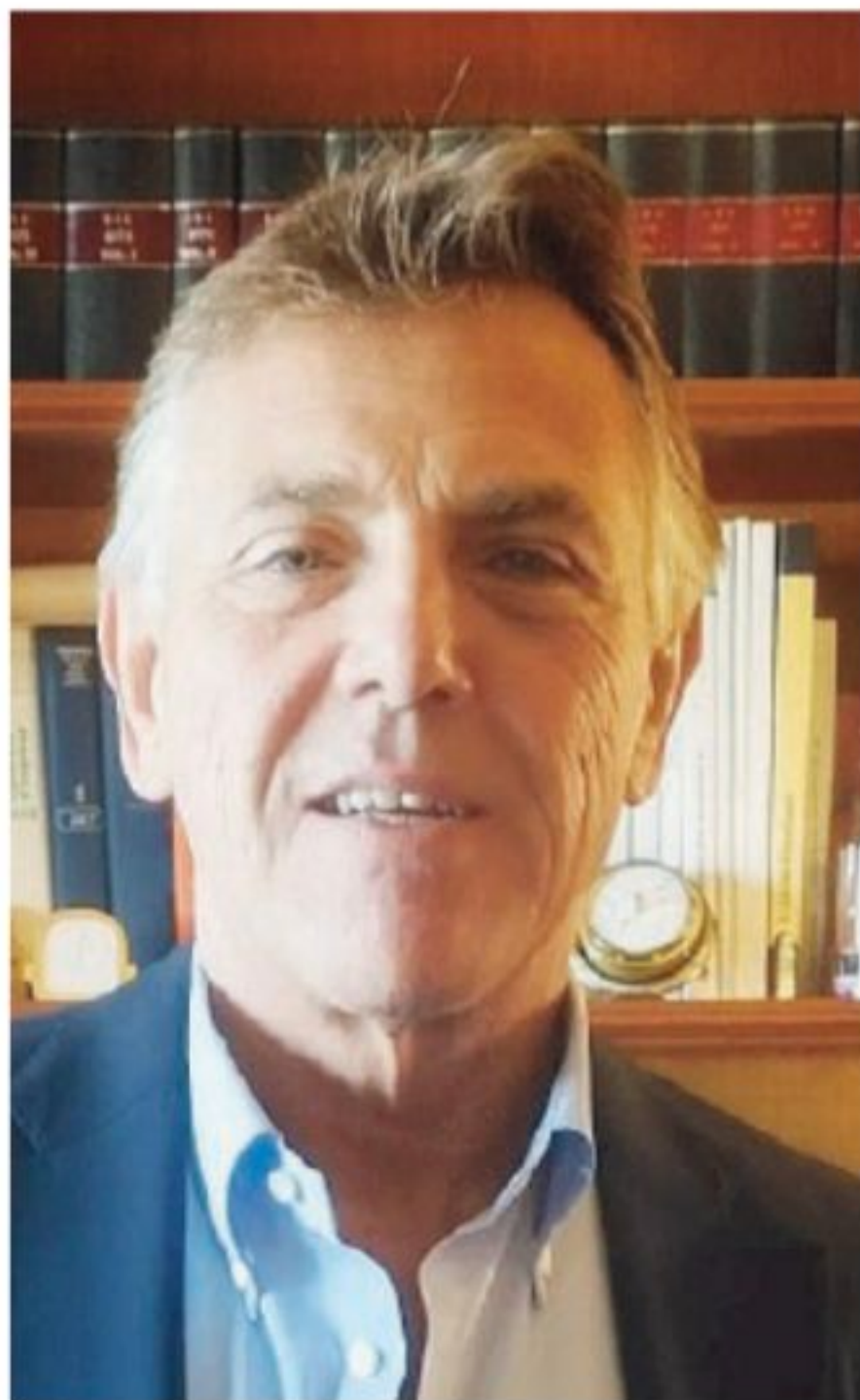
Un imprenditore doveva rispondere di evasione
Era stato condannato

Un imprenditore di Partinico, accusato di aver utilizzato fatture a fronte di operazioni inesistenti solo perché il prestatore del servizio che le emetteva non teneva una regolare posizione fiscale, evitando di fare la dichiarazione Iva e quella dei redditi, per l'annualità fiscale 2006 e 2007, ha subito un calvario psicologico ed economico non da poco, prima di ottenere l'annullamento dell'avviso di accertamento con una sentenza del dicembre scorso, di cui sono ora state rese note le motivazioni.

La corte di giustizia tributaria di primo grado aveva respinto il ricorso, addossando all'imprenditore la dimostrazione della correttezza delle fatture ricevute dal fornitore (evasore totale), dimostrazione che era stata ampiamente fornita prima dell'udienza. Il contribuente, assistito da Salvatore Errante Parrino, dello studio Errante dottori commercialisti, ha presentato l'appello alla corte di giustizia tributaria di secondo grado, che ha annullato l'avviso di accertamento con la sentenza del collegio presieduto da Gianfranco Amenta, relatore Daria Coppola, sulla base della mancata dimostrazione della prova del reato ad opera dell'amministrazione finanziaria.

È infatti l'amministrazione finanziaria deve dimostrare in modo adeguato, sia gli elementi oggettivi

che provino l'esistenza dell'evasione dell'Iva, sia quelli che dimostrino che il soggetto passivo ha commesso l'evasione o sapeva o avrebbe potuto sapere che l'operazione rientrava in una frode. Inoltre la Corte di Cassazione ha affermato un principio sacrosanto: «Non appare ragionevole ritenere che il contribuente avrebbe dovuto svolgere ulteriori controlli, oltre alle normali verifiche scaturenti dalla documentazione amministrativa-contabile». Sulla inesistenza delle operazioni fatturate, finalmente, si apre uno spiraglio per gli imprenditori corretti che spesso si imbattano inconsapevolmente in fornitori totalmente o parzialmente non in regola con il fisco.



Difesa. Salvatore Errante Parrino